

“Raffaele Cantone è il soggetto giusto, con competenze più che adeguate”. Così il segretario generale Fisac Cgil Agostino Megale commenta ad Askanews la nomina del presidente dell’Autorità anticorruzione ad arbitro sulle quattro banche interessate dal decreto del governo. “Vorrei però ricordare – ha aggiunto – che sono stato tra i primi a ritenere giusto il decreto del 22 novembre e anche a evidenziare utile e necessario un intervento un po’ più corposo dei 100 milioni stanziati dal governo.

Ne servirebbero 150-200 per coprire il massimo dei risparmiatori”. Megale ha poi sottolineato che la responsabilità dell’emissione e della vendita delle obbligazioni subordinate “è in capo ai manager della banca”: occorre quindi “distinguere le responsabilità” dei manager da quella dei lavoratori delle banche, che “sono al servizio del paese”.

Agostino Megale ha anche ricordato che nel 2012 “io e il segretario generale Cgil Susanna Camusso evidenziammo tre necessità: distinguere le banche commerciali da quelle d’affari; redigere una black list dei prodotti finanziari da non vendere ai risparmiatori, compreso le obbligazioni subordinate; nominare, con una richiesta all’allora ministro dell’Economia, da cui non ricevemmo risposta, una commissione per capire quanti e quali derivati erano stati emessi”.

La Fisac Cgil, infine, allora chiese anche alla Consob maggiore trasparenza sui prodotti finanziari da inserire nella black list: “Il problema si affronta prima che la casa bruci, dalla Consob non ricevemmo risposte adeguate per vietare quel tipo di prodotti. Anzi, Vegas ha chiuso l’ufficio ‘Scenari probabilistici’, che era l’unico attrezzato per affiancare il consumatore nella valutazione del rischio. Ora, Vegas dovrebbe trarne le conseguenze”.

Agenzie:

Banche, Fisac: Cantone persona giusta, distinguere responsabilità

lunedì 21 dicembre 2015, 13.09

Banche, Fisac: Cantone persona giusta, distinguere responsabilità

L’ allarme e le proposte inascoltate della Cgil già nel 2012

Roma, 21 dic. (askanews) – La nomina del presidente dell’ autorità anticorruzione, Raffaele Cantone, ad arbitro sulle quattro banche finite nelle bufera è un fatto positivo perché si tratta di un “soggetto giusto e con competenze più che adeguate”. Lo ha sottolineato il segretario generale della Fisac-Cgil, Agostino Megale.

“Vorrei però ricordare – ha detto il leader dei bancari della Cgil ad Askanews – che sono stato tra i primi a ritenere giusto il decreto del 22 novembre (salvabanche, ndr) e anche a

evidenziare utile e necessario un intervento un po' più corposo dei 100 milioni stanziati dal Governo. Ne servirebbero 150-200 milioni per coprire il massimo dei risparmiatori".

Megale ha poi affermato che quando si parla di arbitrati, la responsabilità dell' emissione e della vendita delle obbligazioni subordinate "è in capo ai manager della banca". Pertanto, bisogna "distinguere le responsabilità", la posizione dei manager da quella dei lavoratori delle banche che "sono al servizio del Paese".

Il numero uno della Fisac ha inoltre ricordato che nel 2012 "io e Camusso (segretario generale della Cgil, ndr) evidenziammo tre necessità: distinguere le banche commerciali da quelle d' affari; redigere una black list dei prodotti finanziari da non vendere ai risparmiatori, compreso le obbligazioni subordinate; nominare, con una richiesta all' allora ministro dell' Economia e senza ricevere risposta, una commissione per capire quanti e quali derivati erano stati emessi".

(Segue)

Vis

Banche, Fisac: Cantone persona giusta, distinguere responsabilità - 2 -

Roma, 21 dic. (askanews) - La Cgil chiese anche alla Consob maggiore trasparenza sui prodotti finanziari da inserire nella black list. "Il problema si affronta prima che la casa bruci - ha aggiunto Megale - dalla Consob non ricevemmo risposte adeguate per vietare quel tipo di prodotti. Anzi, Vegas ha chiuso l' ufficio ' Scenari probabilistici', che era l' unico attrezzato per affiancare il consumatore nella valutazione del rischio. Ora, Vegas dovrebbe trarne le conseguenze".